

Rassegna del 07/07/2011

GAZZETTA DELLO SPORT - Pescante "Ma non sarà corsa facile " - ...	1
GAZZETTA DELLO SPORT - La Corea del sud vince la corsa più possibilità per Roma 2020 - Vince l'Asia - Merlo Gianni	2
CORRIERE DELLA SERA - Pyeongchang vince i Giochi Roma più forte per il 2020 - Dallerà Daniele	4
GAZZETTA DELLO SPORT - Brava Valeeva. Il suo centro vale l'Olimpiade - Battaglia Simone	5
TEMPO ROMA - Il punto. Dalla Corea un aiuto olimpico - Di Mario Daniele	7
TUTTOSPORT - Tuttonotizie - Tiro a volo - ...	8
STAMPA - 46 In breve - Azzurri, pass olimpici - ...	9
TEMPO - Trionfo degli atleti azzurri agli Special Olympics di Atene - Sam. Tra.	10

GIOCHI 2020 LA CANDIDATURA ROMANA

Pescante

«Ma non sarà corsa facile»

DURBAN

■ (g.m.) La vittoria di PyeongChang è una sorta di benedizione per le città europee che vogliono l'Olimpiade estiva 2020 e fra queste Roma, unica finora a scoprire le carte. Mario Pescante, vicepresidente Cio e capo designato della proposta romana, spiega: «E' la conferma di una tendenza, la scelta di andare in quelle parti del mondo dove si può sviluppare una nuova promozione per lo sport, i paesi emergenti. Il risultato non mi meraviglia, anche se la proporzione è impressionante. Per Roma 2020, prima deve arrivare il voto del Comune e poi si comincerà a pianificare. Non sarà una corsa facile». Lello Pagnozzi, segretario Coni, si è espresso così: «Questo voto ha confermato che per vincere serve un lavoro di alto profilo e molto professionale. Dobbiamo fare esperienza di quanto è successo oggi nei prossimi 2 anni. Da ora in poi è vietato scherzare e distrarsi».

La squadra Tutti i membri italiani del Cio, Pescante, Carraro, Cinquanta e Ricci Bitti hanno fatto gioco di squadra e dovrebbero avere votato PyeongChang, perché secondo le logiche geografiche l'Olimpiade di solito non torna nello stesso continente di quella precedente. Si tratta di una teoria, a volte smentita in passato. Noi abbiamo vissuto un'esperienza esaltante quando abbiamo ospitato i Giochi Invernali a Cortina nel '56 e a Roma nel '60, ma erano altri tempi e i Paesi erano tiepidi nel presentare candidature. La situazione è cambiata, però le eccezioni possono sempre essere possibili, soprattutto visto il comportamento recente della famiglia olimpica. Si tende ad andare anche dove la situazione finanziaria è più solida e sicura, per evitare i rischi.

Il problema di Roma sarà creare un collettivo capace di vincere. Per ora la proposta è stata solo abbozzata e le idee non sembrano chiarissime. E' necessario mettere in campo professionisti qualificati e d'esperienza, capaci di mediazioni e rispettati all'estero. Non è semplice, perché se verrà operata una spartizione di ruoli in base ad una geopolitica non illuminata, si rischia di andare a fondo prima ancora di partire. Poi la città e il Governo dovranno offrire le garanzie, che sono di importanza vitale. Intanto il sindaco Alemanno applaude la scelta di ieri: «La designazione di PyeongChang, con tutte le cautele del caso, rafforza l'ipotesi di una scelta europea per i Giochi 2020».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mario Pescante, 73 anni, vicepresidente Cio LAPRESSE

LE ALTRE PRETENDENTI

Madrid ci riproverà, Tokyo spera. Parigi, Istanbul e Durban nell'ombra

Finora c'era solo Roma come candidata per i Giochi 2020, altre aspettavano questa votazione. Alemanno ha confermato che lunedì il consiglio comunale delibererà il contributo di 3 milioni che darà il via alla candidatura. Juanito Samaranch, figlio dell'ex presidente Cio, ha detto: «Martedì a Madrid ci sarà la riunione decisiva che chiarirà se la città si candiderà». Madrid era stata sconfitta in finale da Rio per il 2016. Probabile che entri in corsa anche Istanbul. Poi c'è l'ipotesi Parigi, sussurrata ieri da Guy Drut, membro del Cio. Tokyo potrebbe candidarsi, sperando di ricevere la simpatia per la tragedia che stanno vivendo. Infine, l'incognita Durban, che potrebbe anche tentare questa carta.



OLIMPIADI

**LA COREA DEL SUD
VINCE LA CORSA
PIÙ POSSIBILITA'
PER ROMA 2020**

MERLO A PAGINA 43

Vince l'Asia

Buone notizie per Roma Giochi 2018 in Sud Corea

PyeongChang, dopo le 2 beffe del passato, già al 1° turno batte Monaco e Annecy. Nel 2020 ora più speranze per le europee

GIANNI MERLO
DURBAN (Sud Africa)

Il vento dello sport porta a Est. PyeongChang, cittadina della provincia di Gangwon, circa 200 km a Est di Seul, dopo avere pianto nelle due precedenti occasioni per essere stata sconfitta per briciole di punti, questa volta è andata sul sicuro, si è assicurata l'Olimpiade invernale 2018 e ha schiacciato l'orgoglio di Monaco e Annecy. Così ha dato fiato alle speranze di Roma che potrà puntare nell'alternanza continentale per il 2020. PyeongChang ha vinto al 1° turno con 63 voti contro i 25 dei tedeschi e i 7 dei francesi. Era la favorita, ma Monaco, pilotata da Thomas Bach, il vicepresidente del Cio, che ha nel cuore il desiderio di succedere fra due anni a Rogge, aveva cullato il sogno di fare il terzo sgambetto alla candidatura coreana o almeno di metterla in difficoltà nel 2° turno. Dicono che era furibondo, quando ha sentito che una proposta era passata al 1° ballottaggio, perché si è reso conto che, chi gli aveva promesso l'appoggio, gli aveva voltato le spalle. Un messaggio trasversale in vista delle elezioni presidenziali, che lo invita a muoversi con più cautela? Forse. Il mondo del Cio è molto complesso.

La proposta Ci è capitato di visitare PyeongChang in marzo e

siamo rimasti impressionati dagli impianti che hanno già costruito negli anni scorsi, mancano solo la pista di discesa, l'Oval, il cui progettista è l'italiano Alessandro Zoppini, e il Villaggio olimpico. Hanno preferito aspettare questo risultato prima di iniziare i lavori per queste infrastrutture. Il complesso realizzato negli anni scorsi, chiamato Alpensia, è bello, funzionale, elegante. Ci sono alberghi di stile austriaco. Gli impianti di risalita sono nuovi, anche se non grandissimi. Le montagne non sono altissime, ma garantiscono piste di gara abbastanza selettive. Per lo sci alpino PyeongChang è stata sede di tappa della Coppa del Mondo. E nella candidatura per il 2014 aveva preso Tomba come testimonial della tecnica dei suoi pendii. Una parte degli impianti, soprattutto quelli legati al ghiaccio, sono situati nel comune di Gangneung, distante un quarto d'ora d'auto da PyeongChang, e fanno parte del cosiddetto Coastal Cluster. Gangneung è un centro balneare noto per le vacanze estive. Così questa candidatura sposa mare e monti.

La spesa Tedeschi e francesi dicono che i 100 milioni di euro, che a loro parere PyeongChang avrebbe speso in questa campagna, non potevano che portare a questo risultato. E' vero, il Governo sudcoreano

e le industrie non si sono tirate indietro nel concedere finanziamenti, ma questa volta il comitato della candidatura è stato più intelligente che in passato. Ha fatto tesoro delle critiche piovute da tutte le parti dopo le prime due sconfitte. In quelle occasioni erano stati asfissianti nell'approccio con i membri, li avevano sfiniti con troppe attenzioni e avevano suscitato anche reazioni negative. Negli ultimi due anni invece è stato scelto come capo, mister Cho, il presidente della Korean Air, che ha evitato gli eccessi del passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN PO' D'ITALIA

Il progetto dell'Oval dello Studio Zoppini

C'è anche un progetto italiano tra quelli dalla candidatura di PyeongChang: è quello per l'Oval da 8000 posti per le gare di pattinaggio di velocità in pista lunga (nella foto a sinistra). L'autore è lo Studio Architetti Zoppini di Milano, gli stessi autori dell'Oval di Torino 2006 e dei progetti del palazzo dello sport per le gare di pattinaggio di figura e dell'Oval per l'edizione di Sochi 2014.

LA VOTAZIONE

Con 63 preferenze tutto deciso subito



La votazione è stata velocissima. E' bastato un turno Nella votazione per i Giochi 2010 PyeongChang aveva a sorpresa

ottenuto 50 voti, quando il quorum richiesto per la vittoria era di 52... Nel 2° aveva perduto per due voti da Vancouver. Questa volta ha lavorato per assicurarsi il successo subito: 63 voti (la maggioranza richiesta era 49) contro 25 di Monaco e 4 di Anney.

GLI IMPIANTI



D'ARCO

Le piste di slalom e gigante già testate in Coppa del Mondo

L'area di Alpensia a PyeongChang ospiterà tre impianti: biathlon, fondo e salto. Quello del biathlon ha già ospitato i Mondiali del 2009, mentre le piste di fondo sono state migliorate per garantire gli standard internazionali. I trampolini di salto sono stati finiti nel 2009 e hanno ospitato la coppa continentale. L'area chiamata YongPyong ospiterà invece le gare di slalom e gigante dello sci alpino e le piste sono state testate con le gare di coppa del mondo nel 1998, 2000, 2003 e 2006. Nell'area di Alpensia nascerà la pista di slittino, bob e skeleton. Il cosiddetto Coastal Cluster è situato a Est di PyeongChang e propone il Gangneung Indoor Ice Rink che ospiterà il curling. Questo impianto ha già ospitato molti grandi avvenimenti internazionali. Qui sorgerà poi l'Oval nel Gangneung Science Park insieme a un impianto per l'hockey ghiaccio e un altro per il pattinaggio di figura e lo short track da 10.000 posti. Intanto il presidente del Cio, Jacques Rogge, ha espresso la sua sorpresa alla schiacciante vittoria dei sudcoreani: «Francamente non me l'aspettavo al primo turno, pensavo che ce ne volessero almeno due. Sono stati bravi».



NEL 2014 A SOCHI

- Per la Corea del Sud sarà la seconda Olimpiade dopo l'edizione estiva di Seul '88. Queste le sedi dei Giochi Invernali dalla prima edizione
- 1924 Chamonix (Fra)
- 1928 St. Moritz (Svi)
- 1932 Lake Placid (Usa)
- 1936 Garmish (Ger)
- 1948 St. Moritz
- 1952 Oslo (Nor)
- 1956 Cortina d'Ampezzo
- 1960 Squaw Valley (Usa)
- 1964 Innsbruck (Aut)
- 1968 Grenoble (Fra)
- 1972 Sapporo (Giap)
- 1976 Innsbruck (Aut)
- 1980 Lake Placid (Usa)
- 1984 Sarajevo (Jug)
- 1988 Calgary (Can)
- 1992 Albertville (Fra)
- 1994 Lillehammer (Nor)
- 1998 Nagano (Giap)
- 2002 Salt Lake City (Usa)
- 2006 Torino
- 2010 Vancouver (Can)
- 2014 Sochi (Rus)
- 2018 PyeongChang (Sud Corea)



I NUMERI

2

Giochi in Sud Corea

Quella di PyeongChang sarà la seconda Olimpiade che si disputerà in Sud Corea dopo quella estiva di Seul del 1988

9/2

Data d'inizio

La cerimonia d'apertura dei 23 Giochi Invernali si terrà il 9 febbraio, quella di chiusura il 25

98

Titoli in palio

Si assegneranno 98 medaglie d'oro, in quindici diverse discipline

La scelta Alla città sudcoreana l'Olimpiade invernale del 2018 Pyeongchang vince i Giochi Roma più forte per il 2020

MILANO — Ha vinto Pyeongchang, sorride Roma. Andiamo per ordine. Premiata dai membri Cio che l'hanno votata al congresso di Durban, Pyeongchang si porta a casa l'Olimpiade invernale 2018, devastando la concorrenza, Monaco di Baviera e la francese Annecy. Roma, che ha voglie olimpiche per il 2020, per adesso unica candidata per quell'evento, tira un felice sospiro di sollievo perché la scelta della città sudcoreana per il 2018 rafforza l'ipotesi europea per i Giochi 2020. Il ragionamento è semplice: se Tokio aveva una mezza idea di candidarsi facendo la guerra a Roma, beh adesso dopo la straripante vittoria di Pyeongchang dovrebbe azionare il freno e cambiare rotta. Difficile, molto difficile, ai confini con l'impossibile, che si tengano due Olimpiadi di seguito in Asia. Anche il Qatar dovrebbe mettersi l'anima in pace abbassando le sue pretese olimpiche. «Nel 2014 per l'Olimpiade invernale si va a Sochi che è mezza Europa e mezza Asia; nel 2016 i Giochi estivi saranno a Rio de Janeiro che è in America e nel 2018 a Pyeongchang che è in Asia. A questo punto potrebbe essere logico nel 2020 tornare in Europa. E in Europa Roma è una candidatura forte», così parla Fran-

co Carraro, membro Cio molto ascoltato ai piani alti del mondo olimpico, uno che se ne intende di Giochi, di candidature, di fine lavoro diplomatico, di lobbying.

Ma l'Europa a cinque cerchi non contempla solo Roma: da ieri è ancora più forte la tentazione di Madrid, mai caduta in sonno neppure dopo la sconfitta per i Giochi del 2016 finiti a Rio de Janeiro. «Decideremo la prossima settimana, ma non candidarsi sarebbe una sorpresa», ha ammesso il presidente del comitato olimpico spagnolo Alejandro Blanco. Solo due considerazioni: Madrid è una delle città più indebitate d'Europa e, scomparso il grande e potente Samaranch, non ha più la forza elettorale di un tempo. Stare attenti a Istanbul che, però, non ha ancora avuto la forza di sciogliere il dilemma per il 2020 tra gli Europei di calcio e, appunto, l'Olimpiade.

Insomma, lo scenario Cio è favorevole a Roma. Ma (c'è sempre un ma quando si parla di ipotesi Olimpiade in Italia) bisogna darsi una mossa, una sveglia e magari dare retta a Raffaele Pagnozzi, segretario generale del Coni, che dalla vittoria di Pyeongchang trae un'utile lezione: «Questo voto ha confermato che per vincere serve un lavoro di alto profilo e molto professionale. Dobbiamo fare tesoro di quanto è successo in questa sessione di voto olimpico per i prossimi due anni. D'ora in avanti vietato scherzare e distrarsi». «Scelte e lavoro di alto profilo» significano soltanto

una cosa: lasciar perdere cugini, cognati, parenti e dare spazio a gente preparata che lavora seriamente. Anche così ha stravinto ieri Pyeongchang: per la città sudcoreana parlano i numeri, vittoria al primo round con 63 voti a favore contro i 25 di Monaco di Baviera e la miseria di 7 per la francese Annecy. Anche grazie a questo deludente risultato, Parigi avrebbe cambiato idea per il 2020. Ora tocca a Roma, al suo presidente Mario Pescante che governa la candidatura. Serietà è la parola d'ordine. E se fosse questo il problema?

Daniele Dallerà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A 180 km da Seul

Pyeongchang, città coreana a 180 km da Seul, ha convinto i 95 membri del Cio alla prima votazione, evento raro, già successo a Salt Lake City 2002.

Prima votazione

63 i voti a favore, contro i 25 di Monaco di Baviera e gli appena 7 di Annecy, in Francia. Il quorum era fissato a 48 voti. Nella foto Afp la gioia del presidente Lee Myung-Bak e della pattinatrice Kim Yu Na



ARCO Ai Mondiali di Stupinigi carte olimpiche per la nostra squadra maschile e femminile

Brava Valeeva Il suo centro vale l'Olimpiade



Guendalina Sartori (a sinistra) e Jessica Tomasi guardano il centro della Valeeva (nel giallo) SOFIA

La freccia decisiva dopo un ricorso per gli errori dei giudici Stoico Frangilli

DAL NOSTRO INVIATO
SIMONE BATTAGLIA
STUPINIGI (Torino)

■ Chiunque vada a Londra, tra un anno, dovrà tenere bene a mente quanto siano costate, queste due carte olimpiche, e dovrà onorare quanto fatto ieri, in una torrida mattina mondiale alla Palazzina di Caccia.

Il caso Il compito sembrava facile soprattutto per Guendalina Sartori, Jessica Tomasi e Natalia Valeeva, che agli ottavi - la sfida decisiva per i Giochi - avevano pescato le georgiane, 14esime dopo le qualifiche. Guendalina e Jessica però sentono l'esordio, e solo all'ultima volée si recuperano i due punti per lo spareggio. Tutto si decide con 3 frecce, una per atleta, da scoccare entro un minuto. Peccato che il direttore dei tiri, l'olandese Henk Wagemakers, imposti il cronometro dai 40" e non dai 60". «Mi sono accorta

io che il tempo era poco — racconta la Valeeva, 41 anni —: aveva tirato solo Guendalina (un 9, ndr), mancavamo in due e restavano solo 15"». Per la fretta, le frecce di Jessica e Natalia sono scagliate alla bell'e meglio. Escono un 7 e un 6. Le georgiane invece non tirano nemmeno la terza freccia: dopo un 9 e un 10, la Esebua, che si ferma con la sirena mentre è in fase di ancoraggio. Parte il ricorso georgiano, accolto: la Esebua ha altri 20" per tirare. Le basta un 3, potrebbe anche mirare al Cervo sopra la Palazzina dello Juvarrà, e a bocce ferme fa 9.

Ricorsi La Georgia è a Londra, l'Italia a casa. Esplode la rabbia, parte il contoricorso ma prevale il pessimismo, perché nell'arco una freccia tirata è tirata e sarebbe stato compito del clan azzurro accorgersi dell'errore. E invece si scopre che la gaffe - imperdonabile, con questa posta in palio - ha penalizzato anche Polonia donne e Malaysia uomini -. Dopo un'ora interminabile, la giuria fa rifare i tre shoot-off. E qui Natalia Valeeva ripaga le delusioni di Sydney, Atene e Pechino con la freccia d'oro: tira per ultima, deve recuperare due punti, e mentre la Esebua fa 8 lei centra l'unico 10 della

volée: 25 a 25, ma l'Italia passa con la sua freccia, la più vicina alla X. «C'era vento verso sinistra, così ho contromirato a destra, sul 7. L'esperienza serve...». E mentre i georgiani scoprono che la decisione è inappellabile e i giudici fanno i conti col direttore dei tiri, le azzurre di slancio battono Taiwan e Cina con punteggi mirabili, conquistando la finale di domenica in piazza Castello con l'India.

Esempio Frangilli La carta degli uomini non è stata più agevole. Ieri Frangilli era in pieno sfogo allergico e con la febbre, per un mix di tensione e intolleranza alimentare. Ma ha tirato comunque, perché il regolamento non prevede riserve. Il caso ha voluto che fosse la diretta avversaria, la Germania, a presentare due soli atleti - Florian Floto non muoveva il collo - e a poter così tirare 16 frecce e non 24. Passati gli ottavi e conquistata la carta, gli azzurri hanno superato anche la Cina, per poi fermarsi in semifinale contro la giovane Francia. Domenica sarà sfida per il bronzo col Messico, e va benissimo così. «Stavo malissimo — racconta Frangilli, sfinito — ma finché si respira, si può tirare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



la situazione

STUPINIGI (Torino) - Nel compound, avanti solo la squadra mista Pagni-Tonioli, che nei quarti col Belgio fa il record del mondo (158) e sabato in Piazza Castello tirerà per l'oro contro l'Olanda. Stamane prendono il via i tabelloni individuali.

IERI Olimpico. Uomini. Ottavi: Italia (Frangilli, Galiazzo, Nespoli) b. Germania 219-149. Quarti: Italia b. Cina 221-219. Semifinali: Francia b. Italia 222-219; Sud Corea b. Messico 230-220. **Donne. Ottavi:** Italia (Sartori, Tomasi, Valeeva) b. Georgia 207-207 (shoot-off: 25*-25). Quarti: Italia b. Taiwan 219-209.

Semifinali: Italia b. Cina 221-213; India b. Sud Corea 216-212. (*: vinta per la freccia più vicina alla X).

Miste. Ottavi: Polonia b. Italia (Valeeva, Frangilli) 147-146.

Compound. Uomini. Ottavi: Italia (Boccali, Greco, Pagni)-Sud Corea 229-236. **Donne. Ottavi:** Italia (Longo, Salvi, Tonioli)-Svezia 229-221.

Quarti: Usa b. Italia 228-226. **Miste. Ottavi:** Italia (Pagni, Tonioli) b. Danimarca 154-150. **Quarti:** Italia b. Belgio 158-151. **Semifinali:** Italia b. Sud Corea 154-152; Olanda-Iran 155-151.

OGGI Individuali. Compound (dalle 9.15). **Uomini. 48esimi:** Boccali-Hofer (Svi); Greco-Malm (Sve). **Dai 16esimi:** Pagni. **Donne. 48esimi:** Longo-Serna (Col). **24esimi:** Salvi, Tonioli. **Olimpico** (dalle 14.45). **Uomini. 48esimi:** Frangilli-Csoregh (Ung); Nespoli-Hartley (Saf); Galiazzo-Hatava (Fin). **Donne. 48esimi:** Tomasi-De Giuli (Svi); Sartori-Sorsa (fin). **Dai 16esimi:** Valeeva.

→ **Il punto**

DALLA COREA
UN AIUTO
OLIMPICO

Il punto A Pyeongchang l'edizione invernale 2018. Crescono le chance di Roma

Dalla Corea un aiuto olimpico

di DANIELE DI MARIO

Alla fine tutto è filato liscio ed è finita come tutti speravano. Le Olimpiadi invernali del 2018 si svolgeranno a Pyeongchang, in Corea del Sud. Una notizia che non può non far piacere a Roma, che adesso ha una (piccola) chance in più di ospitare i Giochi estivi 2020. Il progetto sudcoreano ha straconvinto i membri del Cio riuniti a Durban, in Sudafrica, ottenendo l'assegnazione già al primo turno di votazione e sbaragliando la concorrenza di Monaco di Baviera. Pyeongchang ha vinto 63 a 25, tanti sono stati i voti conquistati, ben oltre la maggioranza che era fissata a 48 voti. Raccoglie solo sette preferenze la candidatura francese di Annecy, da subito apparsa la più debole rispetto ai colossi sudcoreani e tedeschi.

Il mondo olimpico conferma la sua preferenza verso nuovi territori. Dopo la scelta di Sochi per le olimpiadi invernali del 2014 e quella di Rio de Janeiro per i giochi estivi 2016, la Corea del sud ha ottenuto i Giochi olimpici invernali al terzo tentativo, dopo le bocciature rimediate per le edizioni 2010 e 2014 andate

a Vancouver (Canada) e a Sochi (Russia). «Questa assegnazione ha confermato la tendenza verso nuovi territori che hanno voglia di emergere - ha detto il vicepresidente del Cio Mario Pescante - succede non solo nello sport ma anche nella politica, nell'economia».

Il progetto sudcoreano, forte dell'appoggio incondizionato del Governo (si è mosso in prima persona il presidente Myung Bak Lee che dopo l'annuncio ha ringraziato il Cio e ha detto «sarà una bella olimpiade, questa è una vittoria per tutti i sudcoreani») e di un ventaglio di sponsor molto consistente, è piaciuto e ha convinto praticamente quasi tutti.

Al grido di gioia della delegazione sudcoreana si è idealmente unito anche quello del Comitato promotore della candidatura di Roma a ospitare le Olimpiadi del 2020. Per il gioco delle alternanze, infatti, la Capitale adesso vanta qualche speranza in più di portare a casa la fiaccola olimpica rispetto alla concorrente più pericolosa, Tokyo.

Dopo l'edizione europea di Londra 2012 e l'ibrida di Sochi 2014 (Russia, quindi terra di frontiera, metà Europa e metà Asia), le Olimpiadi an-

dranno in Sudamerica (Rio de Janeiro 2016) e in Asia (Pyeongchang 2018, appunto). È difficile quindi - anche se non impossibile - che il Cio decida di organizzare due Giochi consecutivi nel continente asiatico. Insomma, a Roma oggi regna un cauto ottimismo, anche se Madrid ed eventualmente Istanbul e Durban continuano a fare paura. «Questo voto ha confermato che per vincere serve un lavoro di alto profilo e molto professionale - ha commentato il segretario generale del Coni, Raffaele Pagnozzi - Da ora in poi è vietato scherzare e distrarsi».

«A questo punto potrebbe essere logico nel 2020 tornare in Europa. E in Europa Roma è una candidatura forte», ha confermato Franco Carraro. «La designazione di Pyeongchang come sede delle Olimpiadi invernali del 2018, con tutte le cautele del caso, rafforza l'ipotesi di una scelta europea per i Giochi del 2020. Analogo discorso può essere fatto nel rapporto tra Paesi avanzati e Paesi emergenti. Quindi le possibilità delle città europee candidate tra cui Roma aumentano», ha detto il sindaco Alemanno. Lunedì l'assemblea capitolina si riunirà in Consiglio straordinario per formalizzare definitivamente la candidatura della Capitale: «Mi aspetto ancora più determinazione e unità per sostenerla».



TUTTONOTIZIE**TIRO A VOLO**

COPPA DEL MONDO IN SLOVENIA (g. pin.) Da sabato a venerdì 15, a Maribor, in Slovenia, è in programma la quarta ed ultima prova di Coppa del Mondo di tiro a volo, prima di Europei e Mondiali, a cui partecipano gli azzurri Caporuscio, Gelisio, Moiola, Montanino (donne), Pelliolo, Sollami, De Filippis, Mancarella e Mattioli nella fossa olimpica; Cainero, Spada, Bacosi (donne), Falco, Bartossi, Lodde e Tazza nello skeet; Chianese, Di Spigno, Gasparini e Barillà nel double trap.



In breve

Arco: Mondiali a Torino

Azzurri, pass olimpici

■ Negli ottavi dei Mondiali di Torino, l'Italia ottiene i pass olimpici per la squadra maschile grazie al successo di Frangilli, Nespoli e Galiazzo sulla Germania e femminile con Valeeva, Tomasi e Sartori sulla Georgia.



Disabili

Trionfo degli atleti azzurri agli Special Olympics di Atene

108

Medaglie

Quelle conquistate in Grecia dall'Italia: 25 ori, 46 argenti e 37 bronzi

■ Un successo oltre ogni aspettativa. Difficile conteggiarle perché sono moltissime, ma il dato certo che entusiasma è quello che è stata superata la quota di 100 medaglie per gli atleti di Special Olympics Italia, rientrati ieri da Atene dove, dal 25 giugno al 4 luglio, si sono svolti i Giochi Mondiali Estivi Special Olympics 2011. In totale il bottino parla di 25 ori, 46 argenti e 37 bronzi: numeri che testimoniano il grande impegno dei nostri atleti e il lavoro significativo svolto nel nostro Paese per l'inserimento, anche grazie allo sport, di persone con disabilità intellettiva. I Giochi si sono dimostrati una vera e propria impresa di tutto il team Italia nella manifestazione che ha registrato la partecipazione di ben 7.500 atleti nelle 22 discipline sportive previste, dall'atletica al calcio, dall'equitazione al bowling, dal nuoto al tennis fino alla pallacanestro. Una soddisfazione enorme per tutta la delegazione rientrata ieri emozionata e orgogliosa all'Aeroporto Fiumicino, pronta a godersi il meritato successo. **Sam. Tra.**

